

A Burma stop gli aiuti e muoiono i bambini

Uno degli strumenti che il governo sta usando per guidare il popolo Rohingya dalla Birmania è quello di impoverirli deliberatamente e di bloccare gli aiuti per le 140.000 persone che vivono in squallidi campi dopo essere fuggiti nel 2012. Unitevi per chiedere al segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon di prendere personalmente in mano la situazione per negoziare l'accesso umanitario gratuito nello stato di Rakhine, dove la maggior parte della gente di Rohingya vive. Nel 2008, il ciclone Nargis ha colpito, lasciando centinaia di migliaia di persone in disperato bisogno di aiuto come fossero cani randagi. I generali hanno rifiutato di acconsentire la presenza di aiuti internazionali. Ban Ki-moon ha contribuito a negoziare un accordo per sollevare molte restrizioni. L'ha fatto prima e ha bisogno di farlo di nuovo. I bambini stanno morendo perché il governo birmano non interviene e non permette nessun tipo di aiuto. Aiutiamoli almeno con una semplice email.

Email:

Oggetto:

Il vostro aiuto urgente necessario per salvare vite umane in Rakhine

Lettera:

Caro Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-moon, come lei ben sa, almeno 140.000 Rohingya persone che sono state costrette a fuggire dalle loro case dopo l'orribile violenza in giugno e ottobre del 2012 ora vivono in campi temporanei, dove l'accesso umanitario è fortemente limitato a causa delle politiche del governo di Myanmar e il governo non accetta l'esistenza di aiuti sul territorio. Almeno 80.000 Rohingya sono fuggiti per Myanmar in barca, affrontando un destino imprevisto e molto rischioso, questo a causa della situazione disperata nella quale si trovano per colpa del proprio paese. Secondo le nostre fonti, almeno il 70% dei Rohingya attualmente non hanno accesso ai servizi idrici e igienico-sanitari sicuri. In Maungdaw Township, c'è solo un medico ogni 160.000 persone. L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda un medico ogni 5.000 persone. Solo il 2% delle donne partorisce in un ospedale Rohingya. La crisi umanitaria è più critica nei campi dei profughi. Nel mese di giugno 2014, il Segretario generale del l'ONU per gli affari umanitari, **Kyung-hwa Kang**, ha detto dopo aver visitato i campi: **“Ho assistito a un livello di sofferenza umana nei campi sfollati che non ho mai visto prima ... condizioni spaventose. ... accesso del tutto inadeguato ai servizi di base tra cui la salute, l'istruzione, acqua e servizi igienici.** “ Queste parole sono come un eco e sono ripetute anche da altri personaggi illustri. Il Sottosegretario generale per gli affari umanitari, la **baronessa Amos**, ha detto dopo aver visitato i campi nel dicembre del 2012: **“Ho visto molti campi durante il mio tempo, ma le condizioni di questi campi sono tra le peggiori. Purtroppo noi, come Nazioni Unite non siamo in grado di entrare e fare il lavoro che vorremmo fare con quella**

gente, per cui le condizioni sono e rimarranno terribili ... E 'una situazione terribile e dobbiamo fare qualcosa a riguardo. " Nel mese di ottobre 2014, il portavoce dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari in Myanmar, il signor **Pierre Peron, detto di un particolare campo, Nget Chaung: **"Nessuno dovrebbe vivere in condizioni simili a quelle che abbiamo visto in Nget Chaung"**. L'attuale relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani in Myanmar Yanghee Lee ha fatto detto nel settembre 2014 rapportandosi all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite: **"i dati risultanti e inquietanti di morti nei campi a causa della mancanza di accesso dell'assistenza medica d'emergenza è prevenibile, cronica o condizioni legate alla gravidanza. "****

Mentre la crisi aumenta nei campi, è importante notare che ha circa 800.000 Rohingya vivono al di fuori dei campi con un urgente bisogno di assistenza. In alcune zone i tassi di malnutrizione sono oltre il 20% e la fornitura di servizi sanitari è inesistente. Lo Stato di Rakhine è il secondo stato più povero in Myanmar, dove il 44% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà - quasi il 20% in più rispetto alla media in molte parti del Myanmar. Le organizzazioni umanitarie hanno dovuto affrontare gravi limitazioni, molestie e minacce di espulsione dallo Stato di Rakhine, e la consegna degli aiuti è stato spesso bloccata a seguito di campagne locali contro le organizzazioni umanitarie internazionali. Signor Segretario Generale, nel 2008 a seguito della crisi umanitaria terribile, dopo il ciclone Nargis, il regime in Myanmar ha rifiutato l'accesso alle organizzazioni umanitarie internazionali. Signor Segretario Generale ti sei occupato già in passato, personalmente, della comunità internazionale e delle negoziazioni per l'accesso degli aiuti avendo successo. Oggi centinaia di migliaia di vite sono state salvate. Crediamo che la crisi dello Stato del Rakhine esiga una risposta simile, e ti invitiamo a prendere una posizione e negoziare con il governo di Myanmar per l'accesso umanitario a tutte le aree di Rakhine, per gli aiuti umanitari da fornire a tutti i bisognosi, Indipendentemente dalla razza o religione. Centinaia di migliaia di persone che hanno poco cibo, medicine e riparo sono state spogliate non solo della loro cittadinanza, ma anche della loro dignità di base e si rivolgono a te e alle Nazioni Unite chiedendo aiuto.

Antonio Cesario